

SCHEDA AUTORE

ANTONIO TABUCCHI

Scrittore italiano, autore di romanzi, racconti, saggi, testi teatrali. Considerato una delle voci più rappresentative della letteratura europea, i suoi testi sono tradotti in quaranta lingue. Da sempre innamorato del Portogallo, si laurea nel 1969 con una tesi sul Surrealismo in Portogallo. Si perfeziona alla Scuola Normale Superiore di Pisa negli anni '70 e nel 1973 viene chiamato a insegnare lingua e letteratura portoghese a Bologna.

Nel 1978 inizia a insegnare all'Università di Genova.

Dal 1985 al 1987 è direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona.

Per il romanzo *Si sta facendo sempre più tardi*, gli viene attribuito nel 2002 il premio France Culture (la radio culturale francese) per la letteratura straniera.

È docente di lingua e letteratura portoghese all'Università di Siena, e vive per sei mesi in Italia e per sei mesi in Portogallo.

Scrive per le pagine culturali di quotidiani italiani e stranieri ("Corriere della Sera", "Unità", "Il manifesto", "Le Monde", "El País", "Diário de Notícias", "La Jornada", "Allgemein Zeitung") e riviste quali "La Nouvelle Revue Française" e "Lettre International", "Latinoamerica". È membro fondatore dell'"International Parliament of Writers".

Tra le sue opere narrative più conosciute: "Piazza d'Italia" (Bompiani, 1975), "Il piccolo Naviglio" (Mondadori, 1978) "*Donna di Porto Pim*" (Sellerio, 1983), "*Notturmo indiano*" (Sellerio, 1984), "*Sostiene Pereira: una testimonianza*" (Feltrinelli, 1994), "*La testa perduta di Damasceno Monteiro*" (Feltrinelli, 1997), "I dialoghi mancati" (Feltrinelli, 1998), "*Si sta facendo sempre più tardi. Romanzo in forma di lettere*" (Feltrinelli, 2001), "*Tristano muore: una vita*" (Feltrinelli, 2004), "*Il tempo invecchia in fretta*" (Feltrinelli, 2009), "*Viaggi e altri viaggi*" (Feltrinelli, 2010).

Autore di numerosi saggi quali: "La parola interdetta. Poeti surrealisti portoghesi" (Einaudi, 1970), "Un baule pieno di gente. Scritti su Fernando Pessoa" (Feltrinelli, 1990), "Gli zingari e il Rinascimento. Vivere da Rom a Firenze" (Feltrinelli, 1999), "Autobiografie altrui. Poetiche a posteriori" (Feltrinelli, 2003).

Alcuni dei suoi testi sono anche stati portati sullo schermo da registi italiani e stranieri (Faenza, Corneau, Tanner, Lopes) o sulla scena da rinomati registi teatrali (Strehler e Bezace, tra gli altri). Ha ricevuto numerosi premi in Italia fra cui il Pen Club Italiano, il Premio Campiello e il Premio Viareggio-Rèpaci; e prestigiosi riconoscimenti all'estero, fra cui il Prix Médicis Etranger, il Prix Européen de la Littérature e il Prix Méditerranée in Francia; l'Aristeion in Grecia; il Nossack dell'Accademia Leibniz in Germania; l'Europäischer Staatspreis in Austria; il Premio Hidalgo e il premio per la libertà di opinione "Francisco Cerecedo" attribuito ogni anno dal Principe delle Asturie, in Spagna.